

# **TITOLO**

**“CINEMA A KM 0 - A SCUOLA CON LE FILM COMMISSION”**

## **INDICE:**

- 1. PREMESSA**
- 2. OBIETTIVI GENERALI**
- 3. DESTINATARI**
- 4. METODOLOGIA D'INTERVENTO**

## 1. PREMESSA

Le **Film Commission** (di seguito FC) in questi ultimi 20 anni hanno sviluppato la propria attività ricoprendo un ruolo delicato e funzionale di interfaccia tra le esigenze delle produzioni audiovisive e le necessità dei territori sotto il profilo occupazionale e di formazione professionale, oltreché sotto quello di indotto economico diretto e d'immagine.

La capacità di combinare le esperienze, la raccolta dei materiali, la conoscenza dei luoghi e dei professionisti che realizzano le opere audiovisive è oggi messa a disposizione dalle FC per la promozione del territorio e per lo sviluppo dell'industria audiovisiva nelle varie regioni. Attraverso questo progetto si vuole rendere disponibile questa capacità anche per **creare un percorso di educazione all'immagine, valorizzando ulteriormente l'investimento pubblico con l'effetto di differenziarne le ricadute e produrne di nuove sui territori.**

Il progetto si vuole inserire nella più ampia azione ministeriale di inserire la Film literacy nei programmi scolastici, in coerenza con quanto indicato nella Legge 220/2016 in relazione alle attività previste per le FC, nonché nel Piano Nazionale Cinema per la Scuola e nel Protocollo d'intesa MICT - MI.

Va inoltre rilevato come in questi ultimi 20 anni si siano sviluppate delle vere e proprie **filmografie regionali**, che le Film Commission hanno contribuito a creare evolvendosi dall'iniziale approccio di opportunità economica ad una connessione sempre più stretta tra l'opera e il territorio, arrivando a quello che potremmo definire un **nuovo neorealismo**, un significativo racconto on location aperto ai territori ed alle loro suggestioni, di cui le Film Commission sono diventate protagoniste attive.

I film raccolti nell'ambito di questo prezioso **"catalogo"** raccontano l'immagine di sé che questi territori hanno potuto definire ed esportare al di fuori dei propri confini. Queste filmografie regionali rappresentano oggi un vero **"capitale" visivo** fruibile e utilizzabile anche a scopo formativo.

***Queste filmografie, se correttamente lette e fatte conoscere, "parlano" della storia del cinema e dell'Italia degli ultimi anni attraverso la lingua e i luoghi dei territori dandone un senso concreto e visibile e rappresentando un'occasione ravvicinata per i ragazzi di sperimentare le potenzialità del linguaggio delle immagini.***

Accompagnate da materiali raccolti durante le attività del set, come backstage, interviste, foto e approfondimenti, queste filmografie offrono l'opportunità di accostarsi a testimonianze di autori e professionisti. Inoltre, aprono scorci su nuove opportunità di **competenze, occupazione e mestieri**, che altrimenti andrebbero persi. Infine, possono suggerire anche nuovi stimoli di **partecipazione civica** ai giovani studenti che sono cittadini del proprio territorio ma anche del mondo, a cui sono costantemente *connessi* e allo stesso tempo *separati*, se privi di capacità di analisi.

L'attività svolta dalle FC a diretto contatto con le produzioni audiovisive (analisi e spoglio delle sceneggiature, ricerca delle location, soluzione di problemi produttivi e di site service, ricerca di professionalità e maestranze locali etc.) e con le amministrazioni dei territori in cui i film sono realizzati (collaborazioni istituzionali, acquisizione di permessi,

costi e liberatorie per l'utilizzo di beni artistici o demaniali etc.) consente a questo progetto di Educazione all'Immagine di presentare caratteristiche uniche.

**In estrema sintesi le caratteristiche distintive e fondanti del progetto sono:**

- la capacità di **educare al linguaggio delle immagini** a partire dalla conoscenza sul campo da parte di chi quotidianamente progetta e mette a punto la realizzazione concreta degli audiovisivi “dall'interno”, frutto della conoscenza che si sviluppa dal quotidiano progettare, analizzare e fare e che si realizza nell'esperienza che dà corpo e sostanza ai puri elementi teorico-linguistici
- la prospettiva fornita dalle FC è singolare e diversa da ogni altro presupposto formativo: a parlare di cinema sono persone che non lavorano dentro il cinema (né tanto meno ne sono esterni ed estranei) ma ad una **prossimità** tale da conoscerne meccanismi, processi produttivi, necessità e linguaggio, ma anche vantaggi e ricadute culturali e produttive sui propri territori
- la capacità di fornire **“materiali visivi diretti”, spesso innovativi e di rara circolazione**, e sempre legati ai territori e alle realtà conosciute e ri-conoscibili dagli studenti. Attraverso questi materiali, l'acquisizione degli elementi di linguaggio risulterà più fruibile e “radicabile” nei diversi livelli di conoscenza
- la **facilità di approccio** con persone, operatori e strutture al di fuori dell'ambito scolastico, quali: autori, attori e professionisti di settore, circuito di sale, festival, cineteche, accesso ai set per eventuali visite
- la **profonda conoscenza del territorio**, elemento narrativo e produttivo essenziale, e la stretta relazione con le realtà che operano nell'ambito dell'audiovisivo nei diversi territori
- la gestione di un **network nazionale** - il Coordinamento Nazionale **Italian Film Commission** - che promuove, coordina e condivide le attività delle FC, in Italia e all'estero
- la proposta di un metodo innovativo e su scala nazionale per la promozione dell'educazione all'immagine nelle scuole e dell'**audience development**

## 2. OBIETTIVI GENERALI

Italian Film Commission, accogliendo le proposte diversificate emergenti inizialmente da tre Film Commission – Marche, Friuli Venezia Giulia e Trentino – successivamente confluite in una proposta unitaria - ai lavori di sviluppo della quale si sono aggiunte le FC di Campania e Lazio - ha deliberato in Assemblea l'attuale progetto **“Cinema a km 0 - A scuola con le Film Commission”** il quale, partendo dal risultato delle conoscenze sviluppate nell'ambito delle proprie attività, arriva a **rendere disponibili queste conoscenze per l'educazione all'immagine** fornendo ai docenti strumenti ulteriori basati sulle competenze specifiche, sui legami col territorio e sulla prossimità con i professionisti dell'audiovisivo, che sono caratteristiche statutarie ed operative delle FC.

Le FC operano con la consapevolezza di offrire, attraverso il proprio territorio, anche un significativo **fattore produttivo** al film il quale, una volta terminato il suo ciclo, può avere un'ulteriore funzione restituendo al territorio stesso un'utilità sociale.

Partendo da questo presupposto, attraverso un lavoro di analisi di alcune delle opere audiovisive prodotte nelle 5 regioni, si vogliono fornire ai docenti gli strumenti necessari per organizzare un **percorso di educazione all'immagine**, rivolto ai loro studenti come destinatari finali, che si sviluppi utilizzando le competenze specifiche e distintive che fanno capo alle FC, ovvero il legame con il territorio e la prossimità con i professionisti del cinema.

Queste opere raccontano la storia del Paese utilizzando sia la *“storia”*, sia il *“Paese”*, nella sua forma più concreta ed aderente che è quella del *“territorio”*. Fare esperienza del proprio ambiente e della propria storia - e dunque di sé - attraverso una prospettiva diversa sul Cinema, inteso non solo come valore culturale ma anche come valenza civica, identitaria e produttiva, aiuterà i docenti, e attraverso di loro gli studenti, ad **uscire dalla dimensione passiva del ruolo di spettatori facendone fruitori attivi e partecipi** e forse successivamente produttori di narrazione per immagini.

In questo senso questa offerta formativa rappresenta un'occasione reale e concretissima di **audience development** per l'incremento e la formazione di nuovo pubblico attivo e consapevole.

Con questo progetto Italian Film Commission inoltre metterà a disposizione attraverso dei moduli didattici **un'innovativa esperienza di apprendimento sul piano formativo nazionale, ripetibile ed “utilizzabile”**, al fine di incentivare scambi virtuosi tra le regioni, perché la conoscenza e la prossimità tra territori diversi si faccia reale e concreta.

### 3. DESTINATARI

Il progetto individua come **destinatari intermedi i docenti** delle scuole secondarie di primo e secondo grado e come **destinatari finali gli studenti**.

L'attività principale riguarda la formazione di docenti che permetta di dar loro un quadro dell'iniziativa, i profili dei titoli selezionati, le modalità tramite cui possono utilizzarli nelle loro classi anche con l'ausilio di materiali di approfondimento e gli obiettivi didattici che possono raggiungere rispetto alle diverse discipline.

Ai docenti, tenuto conto delle loro specifiche competenze didattiche, verrà fornito un supporto alla costruzione di un'offerta didattica per percorsi di educazione all'immagine da sviluppare poi nelle singole classi. Questa ipotesi di offerta formativa seguirà le linee guida di un progetto unitario a livello nazionale, territorialmente articolato in titoli e produzioni diversificate, che fornirà prioritariamente un metodo ed un tipo di approccio a partire dalle produzioni selezionate e che potrà poi essere applicato e replicato anche su produzioni diverse da quelle della prima selezione effettuata.

Per quanto riguarda i destinatari finali - gli studenti - si prospetta di fornire loro, sotto la guida dei docenti formati, maggiori possibilità di implementare le materie di studio attraverso metodi diversi e con maggior coinvolgimento, avviandoli ad una migliore comprensione dei mezzi audiovisivi grazie alla focalizzazione su tematiche di specifico interesse per i diversi territori, e che infine possano anche giungere ad un uso più consapevole ed efficace dei nuovi strumenti digitali per la produzione di immagini.

## 4. OBIETTIVI SPECIFICI DI EDUCAZIONE E RISULTATI ATTESI

### OBIETTIVO 1

#### CREARE CAPACITÀ DI LETTURA CRITICA DEL LINGUAGGIO CINEMATOGRAFICO

- **Alfabetizzare agli elementi basilari del linguaggio cinematografico** (riprese, montaggio, colonna sonora, luce, scenografia ecc.)
- Creare **capacità di consapevole lettura, analisi e comprensione** di un'opera audiovisiva
- Attivare o potenziare la comprensione di **codici linguistici** fondamento della narrazione filmica ossia il legame fondamentale che esiste nel testo filmico tra **forma e contenuto**, tra il linguaggio cinematografico e il tema della narrazione
- Fornire gli **elementi principali di storia del cinema - dagli esordi sino ai moderni strumenti digitali** - per comprendere lo sviluppo del linguaggio delle immagini collegandolo all'opera che si sta trattando, quando necessario e rilevante
- Incidere in ultima analisi sull'**audience development**, ovvero l'incremento e la formazione di nuovo pubblico attivo e consapevole

#### RISULTATI ATTESI

- Attivazione o potenziamento della capacità di **lettura** di un testo audiovisivo da parte del docente/discente, a partire da testi basati su ambientazioni a lui note e riconoscibili, luoghi in cui vive, che conosce e che fanno parte della sua storia personale o di quella della propria comunità
- Possibile analisi di un testo audiovisivo valutando analogie strutturali e differenze (di potenziale e di difficoltà espressive) tra testo scritto (sceneggiatura) e realizzazione dello stesso.
- Il docente/discente – e attraverso di lui lo studente - impara a comprendere e dare un **giudizio critico** su un prodotto audiovisivo motivandolo attraverso le conoscenze acquisite e l'apporto emotivo suscitato, tanto più significativo quanto più “a km zero”: legato cioè ad esperienze ed orizzonti sperimentabili
- Attivazione di **modalità di collaborazione tra sale e istituti scolastici** per la fruizione di prodotti audiovisivi, soprattutto documentari e corti che risultano spesso di difficile circuitazione
- Il docente/discente impara a riconoscere **generi diversi di prodotto audiovisivo** (documentario, film, cortometraggio etc.) e a qualificarne l'uso su piattaforme diverse
- A lungo termine il docente/discente – e attraverso di lui gli studenti - contribuiscono a formare un pubblico più attento e maturo

## OBIETTIVO 2

### APPROFONDIRE LE DISCIPLINE ATTRAVERSO L'AUDIOVISIVO

- Attraverso il coordinamento sinergico dei programmi didattici delle specifiche materie con i “documenti visivi” selezionati dalle banche dati disponibili presso le FC, si fornirà ai docenti/discenti l'opportunità di **implementare le materie di studio e lo stesso metodo di studio** suggerendo loro percorsi di stimolo, approfondimento e coinvolgimento diretto, destinati a generare, in una fase successiva con gli studenti, **forme integrate ed «espansive» di conoscenza**
- Fornire ai docenti/discenti le competenze necessarie per poter a loro volta **implementare le materie di studio** e lo stesso metodo di studio attraverso strumenti stimolanti come quelli proposti dai documenti audiovisivi
- Attraverso l'osservazione, l'ascolto, il coinvolgimento personale attivo e lo stimolo della capacità deduttiva, il docente/discente e successivamente lo studente sarà accompagnato gradualmente dalla consapevole lettura e comprensione di un film alla **focalizzazione di tematiche** relative alle potenzialità dei territori e agli spunti che essi possono offrire attraverso l'analisi degli audiovisivi che ad essi sono legati o fanno riferimento
- Sottolineare l'importanza dell'educazione alla visione, che tiene conto degli aspetti percettivi ed emotivi connessi alla visione delle immagini in movimento, per un approccio di tipo analogico intuitivo ad implementazione della didattica.

### RISULTATI ATTESI

- Migliore capacità di riconoscere il linguaggio specifico dell'audiovisivo, la sua storia ed estetica
- Integrazione precisa e puntuale dell'audiovisivo come opportunità didattica da usare in parallelo con gli strumenti più tradizionali
- Arricchimento delle tematiche da proporre ai docenti/discenti e successivamente agli studenti, sia come integrazione agli argomenti di studio sia come espansione di orizzonti sul linguaggio delle immagini in modo da stimolare ad **utilizzare strumenti diversi, integrando quelli abituali** (es. testo scritto, esposizione a voce) con immagini, video, applicazioni digitali

### OBIETTIVO 3

#### LA NEO GENEALOGIA DEL TERRITORIO: APPROFONDIRE LA CONOSCENZA DEL TERRITORIO ATTRAVERSO LA NARRAZIONE AUDIOVISIVA

- Migliorare la conoscenza del proprio territorio attraverso visione e analisi dei film (lungometraggi, corti, documentari etc.) che vi sono stati realizzati, evidenziando e ricostruendo i rapporti tra paesaggi, storia, geografia, economia, trasformazioni intervenute nel tempo e loro valenza filmica.
- Affrontare **tematiche territoriali specifiche e aspetti poco esplorati**, pertinenti ed utili a finalità educative e a sviluppare **approfondimenti nelle varie discipline** (attraverso la visione di materiali audiovisivi) con particolare riferimento al genere documentario e ad una selezione di produzioni più legate a elementi identitari, naturali e culturali delle singole regioni
- Individuare nei racconti per immagini gli usi diversi del proprio territorio per restituire il senso di un patrimonio collettivo in senso storico, naturalistico e culturale, anche attraverso l'analisi dei casi di "uso e riuso" di medesime località in contesti narrativi diversi. Da questo tema, sviluppare una maggiore comprensione del **ruolo delle istituzioni** e delle relative competenze sui territori, per la cura ed il mantenimento
- Fornire opportunità, attraverso l'educazione all'immagine, e risorse aggiuntive utili alla comprensione critica, storica e civica, del presente e del mondo in cui viviamo, destrutturando l'indifferenza di prospettive consolidate e ormai divenute insufficienti ad affrontare nuove (e antiche) criticità
- Offrire la possibilità di interagire con persone che lavorano in stretta prossimità con chi sul territorio realizza film o documentari, avendo conoscenza ed esperienza dei meccanismi delle produzioni, dei problemi di praticabilità concreta, delle necessità, degli stili di linguaggio e generi filmici, e possono fornire una prospettiva originale nell'approccio al linguaggio delle immagini.

#### RISULTATI ATTESI

- Contribuire a far sì che attraverso questa singolare offerta educativa si possa divenire **cittadini consapevoli del territorio in cui si vive**, venendo a conoscenza dei film girati nei propri territori e facendo esperienza dei "*luoghi del cinema*" come incrocio di più storie narrate (e narrabili) che si sovrappongono: la storia (*trama*) del film, la storia (*backstage*) della costruzione del film e la storia e l'evoluzione del territorio
- Accrescere la conoscenza del territorio e dei **beni ambientali e/o culturali** ad esso collegati, nonché i meccanismi di suddivisione delle competenze relative agli enti locali del territorio e di quelle relative alle funzioni delle FC (es. richieste di permessi e occupazione del suolo pubblico, utilizzo di beni pubblici etc.)
- Acquisire complessivamente, regione per regione una **conoscenza del patrimonio culturale nazionale** veicolata dagli audiovisivi nel quadro più generale di un'idea di cittadinanza europea.



## **OBIETTIVO 4**

### **DAL "SAPERE" AL "SAPER FARE". EDUCARE AD UNA CONOSCENZA D'INSIEME DELL'INTERO PROCESSO PRODUTTIVO DI UN FILM. CONOSCERE LE FILM COMMISSION REGIONALI E LE LORO FUNZIONI PER UNA PRODUZIONE CONSAPEVOLE**

- Educare alla conoscenza, teorica e pratica, delle potenzialità comunicative dei diversi strumenti e piattaforme utilizzati nella realizzazione di prodotti audiovisivi, per un approccio consapevole ai nuovi strumenti digitali per la produzione di immagini
- Portare a conoscenza i docenti/discenti dell'iter produttivo complessivo di un film: dal soggetto alla distribuzione in sala
- Illustrare ogni fase del processo realizzativo di un film partendo dall'esperienza diretta della Film Commission, e spiegare i compiti ed il valore di questo ente territoriale attraverso la filiera produttiva che è in grado di gestire l'intera filiera produttiva: sia la parte artistica/autorale, che quella amministrativa, e produttivo/realizzativa
- spiegare la rete di relazioni tra FC e territorio e tra rispettive FC regionali all'interno di IFC: come si sviluppa il network delle FC e il valore della condivisione di esperienze.\*

### **RISULTATI ATTESI**

- la conoscenza, sostanziata da esperienze ed esempi concreti, delle molteplici realtà (territoriali, amministrative, di categoria etc.) coinvolte e da coinvolgere nel complesso processo di produzione di un film
- la conoscenza di come è strutturata la propria FC regionale: ente, compiti, funzioni, servizi disponibili ed opportunità, sul territorio regionale e a livello nazionale\*
- la conoscenza di alcuni strumenti finanziari utili per comprendere la complessità e i benefici della produzione cinematografica

## 5. METODOLOGIA D'INTERVENTO

La metodologia con cui questo processo si attiva è basata sulle caratteristiche e le funzioni identitarie delle FC, sulle loro competenze ed esperienze e sulla rete di conoscenze di cui dispongono.

Partendo dallo storico delle produzioni audiovisive supportate negli ultimi 20 anni dalle FC, sono stati selezionati alcuni titoli - lungometraggi, anche seriali, ma anche corti e documentari - che più si prestano ad un'attività didattica, strutturata secondo gli obiettivi descritti in precedenza.

Tale scelta è stata operata in base a dei criteri di rappresentatività territoriale, coerenza, potenzialità didattiche, nonché alle possibilità di accesso ai materiali e alla disponibilità dei professionisti coinvolti nel processo produttivo, giungendo a **proporre**, innanzitutto un **metodo sviluppato in termini di filiera dell'apprendimento**, e poi - indicativamente ma non esclusivamente - un'opera per ciascuna Regione al fine di **comporre un nucleo di materiali utili** ad una prima fase sperimentale.

Di seguito le opere selezionate:

- *Il giovane favoloso* di Mario Martone – 2014 - Marche
- *Il ragazzo invisibile* di Gabriele Salvatores – 2014 – Friuli Venezia Giulia
- *La prima neve* di Andrea Segre - 2013 - Trentino
- *L'amica geniale* - di Saverio Costanzo – 2018 - Campania
- *Romulus e Il Primo Re* di Matteo Rovere – 2020 - Lazio

Un gruppo di lavoro che opera a livello nazionale formato dalle FC coinvolte ed esperti di educazione all'immagine strutturerà, in una fase successiva, con il supporto di *Sensi Contemporanei*, i contenuti e i moduli necessari all'utilizzo didattico delle opere selezionate.

Sarà inoltre necessario individuare dei referenti per ognuna delle Regioni coinvolte che avranno il ruolo di coordinare le attività e le relazioni tra le FC, il gruppo di lavoro nazionale, gli uffici scolastici regionali e i formatori.

I contenuti verranno declinati sulla base dei diversi obiettivi e prevedono il coinvolgimento di tutta la filiera dell'audiovisivo e delle sue competenze. A seconda delle necessità si potrà coinvolgere chi ha contribuito alla scrittura del film ovvero chi ne ha curato la fotografia o la ricerca di location.

Le opere saranno quindi corredate da materiali accessori utili all'approfondimento dell'opera in relazione a specifici obiettivi.

Elemento caratterizzante di questa attività riguarda la possibilità di **progettare e realizzare contenuti didattici mirati già dalla fase di riprese** delle opere di nuova realizzazione. Grazie alla mediazione delle FC con le produzioni, sarà possibile organizzare e rendere fruibili a fini didattici una raccolta di informazioni, strettamente connesse alle caratteristiche dell'opera (interviste, backstage e materiali vari di set) che sarebbero altrimenti di difficile reperimento, in un secondo momento.

Tale processo permette la progressiva implementazione ed il costante aggiornamento dei contenuti utilizzabili a fini didattici in maniera unica ed estremamente efficace

consentendo di ampliare l'archivio delle opere che possono entrare a far parte del progetto.

Una volta definiti i materiali da utilizzare verranno strutturati i moduli formativi in termini di opere utilizzate e dettaglio delle attività.

I moduli formativi verranno sottoposti all'attenzione degli Uffici Scolastici Regionali che collaboreranno con le FC al fine di pianificare al meglio tempi e luoghi realizzativi e la loro promozione presso gli istituti scolastici e la comunità.

Come risultato ultimo si prevede di giungere a **una sperimentazione unitaria, articolata secondo caratteristiche regionali** legate al territorio e alle opere scelte, in grado di essere replicata sia su un numero crescente e diversificato di opere sia in altre Regioni interessate.